

**OTTICA
IMMAGINI**
ROVERETO
CENTRO SPECIALIZZATO
LENTI PROGRESSIVE

Rovereto

e-mail: rovereto@giornale.trentino.it

■ **Indirizzo**
rovereto@giornale.trentino.it
■ **Centralino** 0464/421515
■ **Fax** 0464/434020

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ **Radio Taxi** 0464/480066

LA PULIZIA IN CITTÀ >>> LA PROPOSTA

I cestini dei rifiuti destinati a sparire da vie e piazze

Il vicesindaco Daicampi: «È l'unica soluzione per eliminare lo sporco. Dove sono stati tolti la situazione non è peggiorata, anzi non si vedono carte in giro...»

ROVERETO

Le situazioni critiche per i rifiuti in città non sono solo alcuni condomini; ci sono anche i cestini per le strade. Cestini spesso stracolmi non tanto perché raccolgono i rifiuti gettati dai passanti, questo ovviamente è la loro funzione, quanto per i sacchi di immondizie che vengono scaricati da qualche cittadino poco virtuoso. Cristiano Vecchi dei Verdi dà un consiglio all'amministrazione comunale: «Perché non pensare di eliminare, sull'esempio di città europee ma anche di centri a noi vicini - i cestini dei rifiuti dalle strade?» Proposta condivisa dall'assessore all'ambiente Gianpaolo Daicampi: «Il nostro obiettivo è quello di togliere i cestini dalle strade. Non sarà una cosa che si farà da sera a mattina, si lavorerà progressivamente per arrivare a questa soluzione nel tempo. Anzi lo stiamo già facendo. E nelle vie dove i cestini sono stati ridotti non è aumentato lo sporco in strada. È una questione di educazione e di sensibilità: quello che usi lo porti a casa... I cestini in strada non danno il senso del pulito, pulito è piuttosto il non vederli...»

Vecchi, lavorando in centro, vede tutti i giorni comportamenti scorretti di molti cittadini: «Ci sono quelli che lasciano interi sacchetti, con dentro non si sa cosa, nei cestini; vanno aggiunte le cartacce gettate per strada, spesso a pochi metri dagli stessi bidoni». Quindi, cosa fare? «In Comune ci sono le persone giuste, e sanno senz'altro cosa fare. Il Comune dovrebbe perciò dare il buon esempio, se noi cittadini facciamo il 78% di differenzia, quanta ne fa il Comune? I



I cestini dei rifiuti utilizzati per smaltire l'immondizia prodotta in casa: presto spariranno (F. Festi)

cestini sono una criticità di per se stessa e vanno gestiti in maniera diversa». Togliarli, ad esempio, come è successo in alcuni casi nelle vie del centro suscitando qualche protesta. Ma Vecchi lancia un'ipotesi e cita come esempio la città inglese, dove i cestini sono stati ridotti se non eliminati (lo hanno fatto a Londra, però per eliminare il rischio terrorismo); ma non ci sono nemmeno nelle cittadine altoatesine, come a Termeno. In altri luoghi sono stati ridotti drasticamente, oppure sono stati dotati di sacchi trasparenti; queste scelte hanno disincentivato gli "sporaccioni". Altro investimento sarebbe l'aumento di personale addetto alle pulizie per le strade.

Cristiano Vecchi, nel fare un bilancio (complessivamente buono) della raccolta differen-

ziata, riprende il tema sollevato dall'assessore Daicampi parlando di situazioni critiche per alcuni condomini. Vecchi non usa toni polemic, perché, dice, «il Comune ha i mezzi e l'esperienza per migliorare e gestire le situazioni problematiche in materia di ambiente, soprattutto grazie al dirigente Cristian Roverato, che è competente ed ha una grande esperienza». Vecchi si sente di dare un consiglio. «I condomini dove la situazione è critica produrranno un camion di rifiuto residuo in più. Ma quanti ne producono tutti i cestini sparsi nel centro storico e nel resto delle vie della città? Purtroppo questi sono una scusa per pochi maleducati, i quali usano per lasciare dentro di tutto». Ma i cestini avranno ora vita breve... (m.s.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI

Scattano i controlli della velocità

ROVERETO. I limiti di velocità devono essere rispettati sempre. A maggior ragione quando viene annunciato il proseguimento dell'azione di controllo da parte della polizia municipale su tutte le strade della città, in particolare nelle aree in cui è istituito il limite dei 30 chilometri l'ora. I controlli sono annunciati da domani a venerdì non solo nelle strade interne ma anche nei tratti della statale dove è stato indicato il limite dei 30 chilometri l'ora. Piede leggero sull'acceleratore per la sicurezza propria e degli altri, ma anche per preservare punti sulla patente e portafoglio...



La Compagnia degli Schützen di Rovereto schierata davanti alle stele

LA CERIMONIA

«Sì all'autodeterminazione dei popoli delle Alpi»

ROVERETO

«Un atto di riparazione, un atto dovuto dopo decenni di oblio...» Questo, per Federico Manica consigliere comunale del Patt, il significato del monumento in memoria dei caduti roveretani nell'esercito asburgico durante la prima guerra mondiale inaugurato in via Tartarotti. E proprio Masera, assieme al compagno di partito Ezio Vanzo aveva

avanzato in consiglio comunale la proposta di porre una stele per ricordare quei quasi 400 (più esattamente 370) roveretani al servizio di Cecco Beppe che morirono su diversi fronti: «Ai figli della città di Rovereto caduti con l'uniforme austro-ungarica sugli insanguinati fronti della grande guerra e in prigionia ripari questo marmo il lungo oblio. «È un dovere ricordare anche questi caduti - ha affermato Masera - che sono stati dimenticati per troppo tempo. Ora, a cent'anni da quei tragici avvenimenti, possiamo finalmente dire che la storia ha fatto giustizia, che un atto di riparazione dell'oblio è stato compiuto...»

Schierati davanti alla stele la compagnia Schützen di Rovereto guidata da Enzo Cestari

che ha sparato un colpo a favore («un messaggio di pace, non di ostentazione militarista»), rappresentanze degli alpini, delle forze dell'ordine e di molte istituzioni oltre che il sindaco Miorandi e gli assessori Manfredi e Filippi. Proprio il primo cittadino di Rovereto ha parlato di «impegno onorato» in merito alla deliberazione del consiglio comunale, di «giornata storica per la città, di una giornata di pace moni-

to per le future generazioni. Abbiamo ricordato i roveretani che combatterono per l'Heimat e Rovereto può essere il laboratorio per la costruzione di un'Europa nuova, dei popoli e non un'Europa divisa da nazionalismi. La nostra terra - ha affermato il sindaco Miorandi - è una terra di transito, di confine e di opportunità. Per questo ritengo che sia l'occasione di interpretare il federalismo della gente alpina: siano i popoli delle Alpi ad autodeterminarsi».

È una città come Rovereto «ricca di monumenti, di piazze e di vie che ricordano l'irredentismo, ha il dovere di aprire una nuova pagina per arricchire una storia complessa come la nostra. In questo senso il museo della guerra ha un ruolo di primo piano...»



Masera e il sindaco Miorandi

RICERCHE CON L'ELICOTTERO E TRENTA SOCCORRITORI

Allarme per una dispersa in montagna: era in Germania



L'elicottero di Trentino emergenza

ROVERETO

Mobilizzazione di soccorso alpino, elicottero, vigili del fuoco e forze dell'ordine per un allarme che si è rivelato infondato. Ma ci sono volute ore prima di dichiarare il «cessato allarme». Eppure sarebbe bastato che la persona che si presumeva scomparsa in montagna, con la preoccupazione che fosse finita in un dirupo, avesse risposto al cellulare senza lasciarlo squillare inutilmente...

Nel primo pomeriggio di ieri un escursionista trova due cani che puntavano lo sguardo verso la ferratina del Nanustel. Si avvicina agli animali e sulla tar-

ghetta al collare nota un numero di cellulare. Ai carabinieri fornisce il numero temendo che il proprietario fosse finito in un dirupo. I carabinieri provano a chiamare, ma nessuno risponde. A questo punto scatta l'allarme e vengono allertati soccorso alpino con il capostazione Michele Righi, vigili del fuoco ed elicottero. Il velivolo compie alcune ricognizioni mentre una trentina di uomini salgono in quota. Una zona impervia dove in passato si sono verificati altri gravi infortuni. Nel frattempo si risale alla proprietaria dei cani, una ragazza di Nago, che continua a non rispondere al cellulare. Con il passare delle ore l'an-

goscia che sia successo qualcosa di grave aumenta fino a che, grazie ad un controllo su facebook, si scopre che la ragazza ha postato sabato sera un messaggio da un ristorante in Baviera. Poi finalmente la ragazza risponde ad un messaggio in whatsapp: sono in Germania, ho lasciato i cani ad un amico. L'amico conferma: i cani erano scappati. Finalmente si tira un sospiro di sollievo. Ma non manca la rabbia (giustificata) dell'esercito dei soccorritori: una risposta al primo squillo di cellulare (a maggior ragione vista l'insistenza delle chiamate) avrebbe evitato un dispendio di forze e di soldi pubblici. (g.r.)

Delmarco®
Investigazioni private & aziendali

Rivolgiti a: 335 70010 40

Servizi

- Infedeltà dipendenti, soci - assenteismo - doppio lavoro
- Rintraccio debitori
- Monitoraggio flotte e persone via satellite (GPS)
- Bonifiche ambientali e auto
- Infedeltà Partner
- Recupero sms da cell. o pc
- Preventivi gratuiti e appuntamenti anche a domicilio

www.delmarcoinvestigazioni.com